

Firenze, 24. II. 1908.

28

Mio carissimo Commasini,

tu giudichi (e oh sia  
finita l'angosciosa storia, se  
giori all'amministrazione ita-  
liana, qualunque sia, le senten-  
za!) e io ti annuisco.

Proprio così; ti annuisco per  
le nobili pagine 689-710; fo-  
li. Affine e d. alto intendimento  
critico e politico.

E le rimando raccomandate.

A pag. 693 me ho fatto un  
segnetto con la matita (permettina  
rigo del testo) quel o. donde avrebbe  
a trarre principio e sintatticamente  
poco legato al chi; guarda di  
supplirvi con un costrui. o esp.

A pag. 708 dice: Michele  
Serveto o Miguel (perchè era  
portoghese); quel Micael è forse,  
il che non lo, la forma originaria?  
Citerò anche il bel capitolo del  
Dr. Cahin o. A. Boffert, Paris  
fr. 1905, Le procès de Servet,  
a pag. 152<sup>153</sup> e segg.

Peri vers. citato in nota a pag.  
710, il secondo, pentametro come  
è, reca a correggere il testo da  
aethra in aethra pivamente.

Ci vedremo, caro, tra una  
settimana circa: verrà costà  
per una commissione, e recheri,  
ved, le finis a fare una visita  
ai nonni che lo desiderano.

Ma ahimè a te, tante  
cose alle ignoe. L'appuntito  
Guido Mazzoni



10407<sup>20</sup>